

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTO D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 25	L. 12.50	L. 6.25
in domicilio	L. 35	L. 17.50	L. 8.75
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 35	L. 17.50	L. 8.75
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.			
La Associazione di Padova:			
Padova all' Ufficio del Giornale, Via del Corso, 299			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI
 Numero separato in città Centesimi 10
 fuori » 20
 Numero arretrato centesimi 100

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvio in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 Le inserzioni sono non restituibili.

DIARIO POLITICO

Padova, 1 dicembre.

Esercizio provvisorio.

In previsione di un voto, comune a tutte le parti, che tenga il gabinetto ancora in piedi per qualche tempo, alcuni giornali hanno affermato che la sua vita sarà breve in ogni modo, perchè la battaglia si rinnoverà non meno accanita sulla domanda di esercizio provvisorio.

Eccoci dunque un'altra volta dinanzi a questa brutta necessità, contro la quale la sinistra soleva tanto strepitare quando governavano i nostri amici, e alla quale ora si va nuovamente incontro per colpa di nessun altro, che della sinistra.

Quando alla nuova battaglia, che si prepara, e al nuovo pericolo del ministero, sono sparacchi, dei quali non ci occupiamo, nè crediamo che il ministero se ne impensierisca gran fatto.

La stessa coalizione, che lo ha tenuto in piedi nel momento attuale, non lo abbandonerebbe nel caso di vicino pericolo, una volta ritenuto che l'esercizio del potere da parte degli stessi uomini deve servire a determinati scopi.

Se il fianco del gabinetto fu coperto dal coalizzato trattandosi di una lotta così seria, come quella, che si è ora combattuta, non crediamo che vogliano lasciar scoperto quel fianco combattendosi per la questione dell'esercizio provvisorio. Non che questa non abbia pure la sua importanza, che anzi se ha grandissima, ma chi fu tanto indulgente per le magagne di ordine pubblico e per le offese contro le istituzioni dello Stato, non si vorrà certamente mostrare feroce in una questione di finanza o di amministrazione. I radicali particolarmente se ne infischeranno dell'esercizio

provvisorio. Essi hanno bisogno di compili sul banco ministeriale: non saranno per conseguenza così gonfi da disfarsene ora che li hanno trovati.

Agitazione in Francia.

Alla repubblica opportunistica, se le apparenze non ingannano, si vanno preparando giornate non molto liete. Quel pronostico, che i suoi amici più valenti e più fedeli le andavano facendo, sono sul punto di avverarsi. Gli opportunisti hanno creduto far pompa di sicurezza in sé medesimi, e far atto di forza restituendo alla libertà e alla vita civile gli elementi più torbidi, che avevano disonorato e funestato la Francia, e si sono invece chiamati la serpe in seno: e qual serpe!

Gli incauti avevano calcolato sul pentimento dei più grandi colpevoli: non ci fu mai calcolo più sbagliato. I comunisti sono ritornati da Numès, non come dei pentiti, ma come dei triforforati: sono coloro, che li hanno amnistiati che devono pentirsi.

L'amnistia, colla quale Gambetta e soci hanno creduto disarmare gli ultra radicali e i comunisti, è stato un errore grandissimo, del quale la repubblica opportunistica va incontro a sopportare la pena.

La Comune, non vi è alcun dubbio, sta per rialzare il capo: ancora un passo, e sarà padrona del governo della Francia, come lo è già del Consiglio Municipale di Parigi. Gambetta è il suo nemico, ed egli dovrà o schiarirne il capo, od esserne schiacciato. Da Gambetta a Clemenceau il passo è breve: da Clemenceau alla Luigia Michel è ancora più breve: la profezia di Thiers è presso al suo compimento: la repubblica sarà conservatrice, o cadrà nell'imbecillità e nel sangue.

Le turpitudini e le ridicole scene per l'applicazione dei famosi decreti

hanno realizzato il primo punto: per ciò che riguarda il secondo, i tumulti, le dimostrazioni, gli arresti di Parigi, le minacce non equivocate dei comunisti, sono indizi anche troppo eloquenti di prossimi disordini e di luttuose vicende.

LA MORALE DEL VOTO

Quando i moderati erano al governo, tutte le volte che in qualche solenne votazione la vecchia opposizione di sinistra restava minoranza, soleva cercare un conforto, contro la sconfitta americana, nel significato morale, com'essa diceva, del voto, e, naturalmente, trovava sempre che quel significato era in suo favore.

Ci si concederà di fare noi pure altrettanto, almeno una volta, dopo il voto di ieri.

Non ci sarà difficile dimostrare che il significato morale di quel voto è tutto a favor nostro, e tutto a danno della parte ministeriale.

Non è voglia di recriminazioni, che ci spinge a questa ricerca, nè lusinga di persuadere i nostri avversari: è l'oppo rituità di riconoscere un fatto, che ha importanza grandissima per il partito di Destra, e che non può a meno di avere un'eco nel paese.

La Destra è il solo partito

compatto nella Camera; e le sue scissure, sul terreno dei grandi principii, non esistono che nella fantasia e nel pio desiderio della sinistra.

Concorde nella discussione, serrate le sue file durante la lotta, il nostro partito ha votato come un sol uomo, e nessuno de' suoi valenti oratori ha circondato la manifestazione delle sue idee con riserve, la cui elasticità potesse tradire un qualche distacco dalle idee di coloro che sedevano sugli stessi banchi.

La tesi sostenuta da quegli oratori era che la rilasatezza dell'azione governativa contro le sette costituisce un pericolo per lo Stato; e il voto unanime della Destra, sfavorevole al ministero, ha splendidamente ratificato quella convinzione.

Se il paese, spassionatamente interrogato, potesse liberamente rispondere, questa convinzione di un partito verrebbe pure ratificata dal suo voto.

Potremmo rilevare a vantaggio del nostro partito alcune compattezze dall'aumento della discussione, mantenuta dagli oratori di parte nostra sul più alto livello, mentre la parte avversaria non potrebbe, in coscienza, dire altrettanto de'suoi.

Ed invero: i discorsi dei ministri facevano pietà, e se fra gli avvocati del gabinetto si

volle trovarne uno, cui poter concedere, almeno per la forma, un po' di attenzione, convenne cercarlo in un deputato uscito di fresco dai nostri ranghi, e passato in quelli del ministero per fini e scopi, che forse saranno presto spiegati.

Ma non occorre fermarci a queste compiacenze, di carattere subordinato, quando ne abbiamo una, che basta per tutte, perchè da sola eleva un partito nella pubblica stima, e gli schiude dinanzi le porte dell'avvenire.

La Destra votò compatta, senza riserve, senza reticenze in omaggio ad un principio: i suoi voti furono l'espressione una, genuina dei suoi pensieri, dei suoi sentimenti. Qual è l'espressione dei voti della sinistra?

Le palle bianche rappresentano una cifra, ma in quella cifra sono amalgamate tutte le gradazioni di una maggioranza occasionale, a partire dalla montagna, fino ai centri.

Non è severo appunto, non è severo appunto, non è alla di proiezione mortificante, che sia stata risparmiata da quei banchi al ministero, il quale, più che trionfante, dovrebbe trovarsi umiliato sotto il peso di un voto, di chi lo condanna, ma lo tollera.

Fare l'anatomia di quel voto sarebbe superfluo, dopo che ab-

biamo attentamente seguito in tutto il suo corso questa lunga discussione, che ha perfino presentato il singolare fenomeno: di oratori, che trovarono il gabinetto fiacco, senz'azione, di altri che lo trovarono inferiore alla sua missione, di altri ancora che lo giudicarono incapace a compiere il programma del partito, ma che tutti, ciononostante, hanno votato per lui. Non ci mancava che il Seismit-Doda per dare sull'ultimo a questo fenomeno la nota più amena, regalando il suo incoraggiamento al ministero, dichiarando che però il suo voto non sarebbe d'illimitata fiducia, per votargli poi egualmente in favore quando Cairoli disse che tale e non altro intendeva che fosse il significato dell'ordine del giorno Mancini.

Si vuole che la preoccupazione delle riforme, ma principalmente del corso forzoso, sia stata quella che determinò alcuni a favore del ministero. Può darsi: noi però incliniamo alle riforme non fossero che un pretesto. E ben fece, per allontanarne fin l'ombra, chi propose che si votasse per divisione.

L'unanimità della Camera sulla parte riguardante le riforme, avrebbe dovuto in ogni caso aprire gli occhi ai dubbiosi, e piegarli a diverso avviso, al-

perse le cortine, e mostrò quel viso altra volta così bello ed ora divenuto irrecognoscibile.

« V'ingannate, disse egli, indietro! giungendo vivamente, questa non è la marchesa di Parabère. — Purtroppo! signore, rispose Rosa, è ben dessa; ma è impossibile riconoscerla, la mia povera padrona! — È dessa! è Maria di La Vieuville ch'io trovo così! Oh! mio Dio! quanto impenetrabili sono i tuoi disegni!

« Parlate sottovoce, signore, ve ne scongiuro, lasciatela dormire. Oh! se sapeste come ha sofferto! Che notte ha passata!

« Non dubitate, figliuola, rimarrò presso di lei a pregare. Aspetterò la sua prima parola, sarà una consolazione per lei di vedermi al suo fianco quando aprirà gli occhi.

Rosa si ritirò. Il signor di Montlezun si trovò solo con questa donna, oggetto del suo culto più ardente, nel momento in cui, senza dubbio essa stava per abbandonare la vita! Gli era vietato di farsi conoscere, perchè prima d'ogni altra cosa aveva da adempiere un gran dovere. Rimase in piedi, sollevando con una mano le cortine, appoggiandosi coll'altra al letto, e contemplando quei tratti nei quali egli non trovava nulla di quella bellezza tanto vantata.

« Perchè non è stata sempre così! pensò egli. Perchè l'ho veduta in principio così seducente così adorata! Oh! se al mio arrivo presso di lei avessi ritrovata la donna che giace qui, la donna senz'attrattive, senza civetteria, la donna che non ha da offrire altro che la sua virtù e il suo amore, oh! come l'avrei amata!»

(Continua)

APPENDICE (37) del Giornale di Padova

MARIA DI PARABÈRE

ROMANZO

Egli si rammentò indubbiamente che cosa aveva sofferto in altri tempi in simile circostanza, e nulla ci rende più indulgenti che il ricordo dei nostri errori, come nulla ci rende più compassionevoli che il ricordo dei nostri affanni.

« Piangete, figlio mio, ed umiliatevi. Implorate la grazia del cielo, ivi solo è la forza. Ora che sapete tutto bisogna affrettarvi a prendere una decisione. L'inviato della signora di Parabère non ha nascosto al frate portare l'estremo pericolo in cui essa si trova, e pensateci, ella è sola dinanzi a questo terribile passaggio!

« Non posso andarvi, padre, non lo posso senza mancare al santo carattere di cui sono investito.

« Allora che diverrà quest'anima che rifiutò ogni altro appoggio all'infuori del vostro?

« Non mi dite questo, padre, mi disperate.

« Uomo debole e pusillanimo! che! voi soccombete così ai primi assalti d'una passione che dovrete calpestarvi coi vostri piedi, aveste la fede!

« Non ho energia padre, perchè non ho mai combattuto. Sento la po-

tenza della vostra parola, il mio dovere di prete mi chiama presso questo letto di morte, ove mi attende l'infelice creatura ch'io ho condotto come per la mano. Ma ora sono più uomo che prete, e non potrò adempiere questa missione, lo sento, ne sono sicuro.

« A che dunque hanno servito le vostre preghiere e la vostra penitenza? Ascoltatemi, figlio mio, e farete poi quello che la vostra coscienza vi detterà. Voi vi esagerate di molto i vostri torti verso la signora di Parabère. Voi avete rifiutato la sua mano perchè il suo carattere non conveniva al vostro. Tutto ciò che ha succeduto a questa circostanza non può esservi ascritto a colpa. Divereste colpevole oggi, se per un timore indegno d'un soldato dell'Altissimo, ricusaste i vostri soccorsi a questo cuore a metà spezzato ormai dai rimorsi e dal dolore.

« Ma rivederla, padre, rivederla moribonda!

« Non è una donna amata che vi aspetta, è una cristiana in punto di morte.

« Ancora una volta padre, non sopporterò questo spettacolo; è al disopra del mio coraggio e della mia virtù.

« Ogni minuto che passa è un secolo per la signora di Parabère, l'eternità incomincia per lei. Accettate voi dinanzi a Dio, la responsabilità della sua perdita? Rispondete.

« Io sono fuori di stato di apprezzare la mia posizione e la sua, io non so che una cosa: ch'essa muore e ch'io l'amo.

« Preghiamo, figliuolo, preghiamo

con fervore, Dio solo può soccorrerli nell'estremità in cui siamo.

« Essi si misero in ginocchio e pregarono. Era uno spettacolo edificante vedere questo santo religioso così vicino alla tomba, affranto da tanti dolori e penitente, domandare al cielo con fervore un appoggio per questo giovane curvo sotto il peso dei suoi timori e della sua disperazione.

« Il signor della Trappe si rialzò per il primo. Pose la sua mano sulla testa di Renato, inginocchiato dinanzi a lui, e pronunciò queste parole:

« Vi benedico in nome del cielo che perdoni, figliuolo. Mostratevi degno di quest'indulgenza, ed attingete nel vostro sacro ministero il coraggio di adempiere i doveri. E in questi momenti di dolore che Dio manifesta la sua potenza; abbiate fiducia in lui, egli non vi abbandonerà.»

« Il signor di Montlezun si sentì animato da uno zelo ardente.

« Parto, padre, ho pregato e mi è venuta la forza!

« Sì: ho molto da riparare verso questa donna, salverò la sua anima ed il passato sarà espiato. Le consolazioni ch'essa mi domanda le riceverò. Io le vado incontro guidato dagli angeli, non ho più dubbi, non ho più timori, spero e credo!

« Vi ritrovo affine! ritrovo quest'anima nobile e generosa sulla quale avevo fondato un avvenire per questo greggio che mi abbisognerà lasciare ben presto. Andate, andate, figliuolo, ritornerete quando la vostra missione sarà compiuta. Io pregherò per voi e per lei!

« E l'ultima volta, padre ch'io varcherò la porta di quest'abbazia;

è l'ultima volta che mi confonderò colle persone del secolo. Al mio ritorno, dopo avere esaurito il calice fino all'ultima goccia, mi riceverete nel numero dei vostri figli, e non avrò più a pensare all'altra vita.

« Renato s'inclinò di nuovo dinanzi al signor della Trappe e stringendo al petto un crocifisso uscì dalla cella e si diresse verso la porta esterna.

« L'intendente lo aspettava con un'impazienza facile ad immaginarsi. Salirono entrambi in vettura. Non si parlarono. Il prete abbassò sul suo viso il cappuccio di lana grigia che portava dal momento del suo ritiro nella casa degli estranei, ed appoggiandosi in un angolo della carrozza si mise a recitare le preghiere degli agonizzanti.

« I cavalli volavano. Renato fissò i suoi sguardi sul paesaggio che percorreva così di volo, ed uno spaventoso stringimento di cuore lo richiamò al dovere che stava per adempiere. Una campana del villaggio suonò l'Angelus della sera; il greggio rientrava nelle stalle, alcuni villini pasavano accanto a lui e cantavano allegre canzoni.

« Ohimè! disse egli. Ecco la vita. Pochi passi più lungi muore colui che fu l'idolo di tutta una corte, quella che fu incensata di tanti omaggi; muore sola senz'altra consolazione di quella che le offrirò io, io l'autore della sua perdita e de'suoi mali! E mentre io soffro e piango, questi villici si recano a trovare in seno alle loro famiglie gioie semplici e pure. Essi morranno senza sopporre nemmeno i tormenti che mi straziano! Oh! questa è felicità! Noi la cer-

chiamo invano nelle passioni, ecco invece dov'esse ci conducono; alla morte come Maria, alla disperazione come me!

« Signor abate, disse timidamente l'intendente, siamo prossimi al castello. La signora marchesa esiste ancora. Avevo raccomandato di attaccare un drappo nero in cima alla torre se fosse morta durante la mia assenza. Dio sia lodato! Arriviamo a tempo.

« Conducetemi dall'ammalata, signore; essa mi attende senza dubbio, replicò Renato discendendo di vettura.

« Ecco Rosa che vi condurrà, signor abate. Essa ha degli ordini in proposito.

« Rosa salutò il prete. Il suo volto pallido, i suoi occhi gonfi, la tristezza di cui la sua fisionomia era improntata lasciavano tutto a temere. Renato dovette appoggiarsi alla rampa dello scalone, non poteva più reggersi.

« È troppo tardi? mormorò egli? — No signore, ma affrettatevi, la mia padrona ha chiesto di voi tante volte.

Egli la seguì e fu ben presto alla porta della stanza da letto.

VII.
 Perdono.
 Quando Renato entrò nella stanza della marchesa, le cortine del letto erano tirate, essa riposava dopo atroci sofferenze e questo riposo doveva apportare un po' di sollievo a' suoi dolori. Il prete si avvicinò pian piano a lei, nella tema di risvegliarla: Rosa

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 30 Rendita Ital. god. da 1. gennaio 1880 88. — 88.15.
 1° luglio 1880 20.75 20.78
 1° 20 franchi 20.75 20.70.
MILANO 29 Rendita Ital. 89 75.90, 05 I 20 franchi 20.76.
 Sete. Buona disposizione agli affari prezzi, correnti.
 Mercati disretamente animato prezzi in ribasso.
LIONE 29. Sete. Affari, attivi, ma rialzo difficile.

Corriere del mattino

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 29 novembre
 Domani sera la Camera procederà sicuramente alla votazione politica per appello nominale.
 L'impazienza oggi manifestata dall'Assemblea è segno non dubbio che in un giorno più di domani la discussione non potrebbe essere prolungata. La votazione si farà, probabilmente in un ordine del giorno, accettato dal Ministero, che sarà svolto all'onore Mancini o dall'onore Bacchi.
 Il risultato della votazione è dubbio, ma prevale la previsione che il Ministero si salverà con esigua maggioranza.
 Due parole sulla seduta di oggi. Il Nicotera fa anche oggi franco, deciso, come di consueto. A questo uomo politico si possono dare molte lusinghe e ne merita molte, ma non si può dire che manchi di franchezza. Oggi egli ne ha dato nuova prova nell'esordio del suo discorso, rispondendo all'onore Cairoli, che s'era meravigliato delle opposizioni costituite. L'onore Cairoli è stato inabile, intemperante e dimostrando uno dei tanti del suo programma: *inabili ma non inerti*. Infatti è il colmo dell'inabilità parlar di coalizioni e biasimare, contro l'onore Cairoli deve il potere alle coalizioni, delle quali ha saputo sfruttare nel marzo 1878 e nel luglio 1879.
 Il Nicotera gli ha ricordato molto vivamente quelle coalizioni e credo che l'onore Cairoli debba essersi pentito d'aver parlato... di corde in una dell'appiccato.
 Fu amena la rivelazione delle trattative che ci furono, dopo le elezioni generali del maggio, tra il Ministero e i dissidenti. Il Nicotera fece quella rivelazione e l'onore Cairoli dovette confermarla. Pare che i dissidenti avessero portafogli e che l'onore Cairoli promettesse... le riforme.
 L'onore Cairoli aveva parlato di astensione fra il Ministero e i dissidenti il Nicotera rispose, non senza ragione: se parlate di astensione, ci considerate come nemici. Noi non vogliamo proseguire le trattative.
 Le conclusioni che si può trarre dalle rivelazioni d'oggi è vecchia ed è questo: fra gli uomini principali sinistra di sono gelosa ed odii aceri nessuna conciliazione seria è possibile fra di loro. Questa è la conclusione.
 Il discorso d'oggi dell'onore Depretis fu una nuova manifestazione una mente priva di elevati concetti, uno spirito scettico, d'un animo differente davanti ai casi più gravi più deplorabili. Egli pretendeva dimostrare, come aveva preteso nel discorso di venerdì, che tutto procedeva tranquillamente, legalmente in Italia, ove vivesse, l'anarchia batte alle porte.
 Il ministro dell'Interno negò fatti torj e tant'attenuare la gravità di quelli che non ha osato smentire. Ecco rider la Camera più spesso di quello che dovessero comportarlo la dignità del Governo e del Parlamento e serietà dal problema in discussione. Nel discorso dell'onore Depretis si vedeva lo sforzo di *barcamutare* fra scogli del mare parlamentare, fra estrema sinistra ed il centro.
 Il colmo della mancanza di dignità del Governo (siamo in epoca di colmi) la lettera del ministro della guerra nella quale si rilascia al ministro dell'Interno una specie di certificato di buona condotta nei fatti ultragrandi all'esercito. Il ministro dell'Interno lesse la lettera nella quale il ministro della guerra dichiara che le autorità militari ebbero costante appoggio dal ministro dell'Interno per primere e punire i fatti offensivi all'esercito. Ci può esser qualcosa di comico di questo scambio di certificati fra membri dello stesso ministero?

E ci può esser qualche cosa di peggio d'un ministro dell'Interno il quale sicuro di non ottenere credito alle proprie parole, si mette sotto l'egida d'una lettera del ministro della guerra?
 La Camera ha accolto la lettura di quel documento con un senso di profondo disgusto, scorgendo tanto in basso scesa la dignità del Governo.
 Il Depretis fu oggi fiasco, stentato; parlava a singhiozzi, passando da un argomento all'altro, senza nesso logico.
 Ha parlato lungamente, nolosamente; la Camera ascoltò solo una parte della sua chiaccherata. Lo ascoltò però con meno disattenzione di quella dimostrata all'onore Cairoli, il quale parlò fra i rumori d'impazienza dell'assemblea e le scampanellate del presidente.
 Dopo la chiusura della discussione generale, votata fra le grida d'impazienza, parlarono parecchi deputati per fatto personale. Incoliva, violenta fu la risposta dell'onore Billia al Cavallotti. Questi aveva ricordato di essere il successore di Antonio Billia, fratello all'attuale deputato, nella rappresentanza del Collegio di Cortona. E il Billia gli rispose che suo fratello aveva troppo buon senso per persistere in certe ubbie e dichiarò che Antonio Billia non avrebbe pronunziato un discorso simile a quello di ieri dell'onore Cavallotti.
 Si deve affermare che all'onore deputato di Udine non manca la franchezza, né gli fa il difetto di coraggio nel chiamar pesce il pane... e ubbie le ubbie. È un coraggio che manca a molti.
 Domani sarà pubblicata la relazione ministeriale sul progetto di legge per l'abolizione del Corso forzoso. Il ministro delle finanze dovrà fare alla Camera la proposta concernente il metodo per l'esame preliminare del progetto stesso. Si sa che il ministro proporrà la nomina d'una Commissione speciale e credo che questa proposta sarà approvata.
La guerra alle sentinelle
 La Gazz. del Popolo ci narra un altro di quei fatti isolati che farono oggetto l'altro ieri di un' apposita interpellanza alla Camera. Il fatto è avvenuto a Casale:
 « La sentinella alla porta del quartiere della Maddalena Nuova corse pericolo di far la fine di S. Stefano. Verso le 10 1/2 una furiosa tempesta di sassate, che per buona sorte non giunsero a segno, venne improvvisamente a strapparla dalle sue melancoliche meditazioni. Attraverso l'oscurità, visto qualcuno fuggire, sparò contro due colpi di fucile e diede l'allarme.
 « Accorse la guardia e fattasi a perlustrare i dintorni non poté nulla scoprire. »
Parlamento Italiano
 XIV Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidenza FARINI
 Seduta del 30 novembre 1880
 Si approva la proposta della Giunta perchè si proclami Luigi Indelli, deputato di Monopoli.
 Riprendesi la discussione degli Ordini del giorno.
 Trinchera, Luaidi, De Witt, De Renzi, svolgono i loro ordini del giorno.
 Scismiti Doni svolge il suo a favore del ministero, ma il suo voto non esprime un' illimitata fiducia, benchè gli dia incoraggiamento a ritemperarsi e fortificarsi, e tenendo conto della presente discussione a seguir la via indicata dalla Camera. Propone quindi: « La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa, ecc. »
 Crispi propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli Ordini presentati.
 Mancini svolge il suo Ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, e desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme comandate dai bisogni e dai voti del Paese, passa, ecc. »
 Esamina tutte le questioni sollevate nei giorni scorsi sulla politica interna ed estera, esprime le sue opinioni sovra l'essa, e dimostra così i motivi della sua fiducia nel ministero.
 Parlano per fatti personali Fabrizi Nicola e Cavallotti, che dichiara che

voterà pel ministero, e Sprovieri, cui rispondono Depretis e Martini Ferdinando, che ritira il suo ordine del giorno associandosi a quello di Mancini.
 Cairoli dice di aver già dichiarato i convincimenti e i propositi del governo, quindi senza ripeterti dice ch'esso accetta l'ordine del giorno di Mancini come includente un voto di piena fiducia e di impegno per attuare le riforme proposte.
 Crispi dopo tali dichiarazioni, ritira il suo ordine del giorno, ma voterà contro il ministero.
 Bonghi chiede che si voti per divisione l'ordine del giorno di Mancini, il che approvato, il Presidente, su proposta di Crispi, divide l'ordine del giorno in due parti cioè prima parte « La Camera desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme comandate dai bisogni e dai voti del Paese »; seconda parte: « Udite le dichiarazioni del ministero, passa ecc. » La prima messa ai voti per alzata e seduta si approva ad unanimità e con applausi. Per la seconda si procede all'appello nominale.
 Il risultato della votazione fu: presenti 414, votanti 409, risposero SI 221, NO 188, si astennero 5.
 Si approva quindi l'ordine del giorno complessivo.
 Su proposta di Platino Agostino si delibera di discutere domani in principio di seduta i provvedimenti pei danneggiati di Reggio-Calabria.
 (Agenzia Stefani)
I Deputati Veneti
 I nostri lettori conoscono, dal resoconto parlamentare, il risultato della votazione sull'ordine del giorno Mancini.
 Quanto ai deputati veneti, un dispaccio dell'Adriatico contiene questo spoglio della votazione:
 « Votarono in favore del Ministero: Alvisi, Bernini, Billia, Dall' Angelo, Fabris, Giacomelli, Griiti, Lucchini, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Toaldi.
 Votarono contro il Ministero: Agostinelli, Bonghi, Campostriani, Cavalletto, Chingaglia, Capodilista, Colleoni, Dogliani, Di Lenne, Maldini, Marchiori, Lioy, Mattei, Murogonato, Mesadaglia, Minghetti, Papadopoli Nicolo, Papadopoli Angelo, Piccoli, Pullè, Rigbi, Rizzardi, Romanin, Tonani, Turella, Varè (?) Venosta.
 Si astennero: Bassacourt e Marzotto.
 Erano assenti: Antonihon e Luzzati. »
DA MONTECITORIO
• IMPRESSIONI
 Bertini dice che per liberarci dalle sette bisogna render libere le sette. Sette per sette quarantatré. Sette per sette, la Monarchia va a carte quarantatré.
 Un deputato del Centro, dopo aver udito il discorso Depretis, è penseroso.
 — Perché sei così preoccupato?
 — Penso al discorso del Depretis. Non s'era mai udita peggio demagogia dal banco dei ministri. Zanardelli è divenuto codino.
 — E dopo ciò?
 — Voterò pel Ministero.
 — Con quale logica?
 — Con quella della squadra cuopea che sta a Cattaro. Il Ministero mi pare la Turchia: un corpo malate, un'offesa alla civiltà. Ma, abbattendo la Turchia, si avrebbe forse lo Czar a Costantinopoli.... Dunque vada pel malato.
 Depretis dice, con Bertini, che, per disfare le sette, bisogna allargare il suffragio e obbligare le sette a entrare nella Camera. La discussione le abatterà.
 Libera dunque la porta di Montecitorio alle sette. Libera a tutti e a tutto la discussione. Vedremo così all'ordine del giorno della Camera: *Discussione del progetto di legge per estilio della famiglia Di Savoia dal territorio italiano*. Che male c'è che si discuta? Se la tesi è zoppa, la discussione la farà cadere.
 Gli attacchi alle sentinelle non sono stati che una cinquantina... Appena una cinquantina!
 E son fatti isolati, che non intaccano l'onore e la disciplina dell'esercito....
 Quale è il dovere di un Governo Monarchico-Constitutionale?

Dichiarare che esso non è repubblicano, ma lasciar fare la Repubblica. Ecco ciò che si è imparato dal Bertini e dal Depretis.
 Sbiacchieremo il partito radicale, quando sarà più forte e vorrà venire alle mani.
 Davvero?
 Finchè è piccolo, non ne avete coscienza e lo lasciate divenire adulto. Quando ne avrete la coscienza, non ne avrete la forza!
 (Giornale di Vicenza)
Nostro Dispaccio Particolare
 Roma, 1 dicembre, ore 8.15 a.
 La votazione dimostrò l'esiguità del numero dei dissidenti Nicotolini e Crispini, per cui dei 188 contrari al ministero, 133 sono di Destra.
 È opinione generale che il progetto sul corso forzoso fa quello che salvò il Ministero.
 Il giornale l'Opinione nota l'eterogeneità della votazione, e ricorda le riserve degli oratori, che sostennero il ministero.
 La Commissione per la verifica dei deputati impiegati propone il sorteggio di 4 professori, e di un magistrato della categoria generale.
DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)
 BUKAREST, 29. — La Camera elesse Rossati presidente.
 BERNINO, 29. — L'Imperatore fece ieri una passeggiata in carrozza chiusa, egli ricevette oggi Hohenzollern.
 LONDRA, 29. — Il discorso di Granville produsse ottima impressione.
 Parlando dell'Italia, disse che la simpatia che quest'Assemblea nutre verso quella grande ed interessante nazione, deve aumentarsi spendo che il Governo e la nazione italiana agirono ed agiscono adesso nel più completo accordo con noi e contribui potentiemente ai risultati ottenuti (applausi entusiastici).
 I giornali si rallegrano della dimostrazione fatta al Re ed alla Regina all'apertura del teatro Costanzi, facendo risalire il patriottismo e la concordia del popolo italiano.
 PARIGI, 29. — Oggi venne celebrato nella chiesa di sant'Agostino l'anniversario della morte di Lacordaire.
 Il padre Monsalvo pronunziò un discorso celebrando il liberalismo di Lacordaire e facendo allusioni contro i Desretis.
 Mentre la folla usciva dalla chiesa si udirono grida di Viva la libertà.
 Vennero eseguiti alcuni arresti.
 ROMA, 30. — La Camera approvò l'ordine del giorno di Mancini, accettato dal Ministero, dividendolo in due parti. La prima fu votata ad unanimità, la seconda venne approvata con 221 voti contro 188, ed astensioni 5.
 LONDRA, 30. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli:
 Ieri il Consiglio discusse la Nota alle Potenze, ove la Porta desiderando di regolare la questione greca sulla base della linea proposta ultimamente, chiede che le potenze persuadono la Grecia ad addivenire ad un accomodamento amichevole.
 VIENNA, 30. — Camera dei Deputati — Risulta dall'Esposizione finanziaria che il deficit del 1881 sale a 34 2/3 milioni di florini compresi le somme per la ferrovia Arlberg. L'esercizio del 1880 è soddisfacente.
 Il prodotto delle tasse dirette fino al 31 ottobre aumentò di 18 1/4 milioni, e quello del tabacco di 4 milioni.
 Il Ministro delle finanze annunziò la riforma delle tasse dirette, chiese la votazione dei progetti già presentati figurando alle tasse indirette, e promise dei progetti economici tendenti ad aumentare le risorse della Monarchia.
 GALATZ, 30. — La Commissione Dabuziana prorogò di due giorni la discussione sul regolamento della navigazione sul Danubio.
 L'aggiornamento fu cagionato dalle trattative delle potenze colla Porta, affinché questa ritirasse la protesta contro l'ammissione del delegato bulgaro.
 Credesi che Prey, probabile delegato bulgaro, non sarà escluso anche se la Porta persistesse a protestare.
 ROMA, 30. — Mirandi Effendi, incaricato di affari della Turchia, è arrivato.

R. Osservatorio Astronomico
 DI PADOVA
 1 Dicembre 1880
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 49 s. 24
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 51 s. 51
 OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
 di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill. Term. centigrad.	772 0	770,0	770,3
Tens. del vapore acqueo.	+ 5,8	+ 11,1	+ 7,6
Umidità relativa	5,74	6,27	6,91
Direz. del vento	83	63	89
Vel. chil oraria del vento.	NNW	calma	NNW
Stato del cielo	3	0	9
	sereeno	sereeno	sereeno

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 1
 Temperatura massima — + 11,2
 minima — + 0,4

CORRIERE DELLA SERA
 1 dicembre
Congresso Geografico
 Mandano da Roma, 30, alla Gazzetta di Venezia:
 « Il Comitato del Congresso geografico approvò la proposta del duca di Teano di eleggere presidente del Congresso il Duca di Genova; acclamò la proposta di Cattanei di eleggere primo patrono il Re; votò plaudente ringraziamenti al Municipio e al Comitato ordinatore di Venezia. »
ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)
PARIGI, 30. — Senato.
 Bilancio degli esteri. Gontaut-biron loda la politica pacifica di Thiers: dice che l'esistenza della Turchia è necessaria alla pace del mondo; biasima l'iniziativa della Francia in favore della Grecia, e il progetto della missione Thomassin: interroga sulla questione di Tunisi.
 Barthelemy (ministro) risponde ch'era assolutamente necessario che la Francia assistesse al Congresso. La Russia fu saggia e magnanima nel sottoporre al Congresso il trattato di Santo Stefano. Il concorso della Francia nella dimostrazione navale servì alla causa della pace. È impossibile rispondere circa la dimostrazione in favore della Grecia, che è ipotetica. La caduta della Turchia sarebbe una catastrofe terribile che bisogna rimuovere ad ogni costo. L'Inghilterra fu la prima a sollevare a Berlino la questione della Grecia. Il ministro preferisce non parlare di Tunisi, che è una questione oscura e delicata. La nostra politica non fu brillante, ma utile. Continueremo a lavorare per la pace come i nostri predecessori.
 Broglie dice che è tempo di ritornare alla politica di Thiers e di Mac Mahon per evitare complicazioni. La Francia deve restare neutrale e libera.
 Freycinet difende la politica in favore della Grecia: esprime fiducia nel governo attuale per una soluzione onorevole.
 Il bilancio è approvato.
COSTANTINOPOLI, 30. —
 Per un ordine venuto da Londra Goschen partirà l'8 dicembre, e riceverà probabilmente istruzioni definitive circa le questioni pendenti. Ritornerà alla fine di gennaio.
BUKAREST, 30. — Il Senato elesse Ghika a presidente.

RAGUSA, 30. — Dervisch è arrivato a Scutari. Nikita spedì l'ufficiale Matangwich per ringraziarlo della pacifica consegna di Dulcigno. Credesi che la partenza della flotta sia imminente.

NOTIZIE DI BORSA
 I dicembre
 Rendita Contanti L. 90 50
 » fine dicembre » 91
 Banca Nazionale » 2175
 » Veneta » 333
 Società Veneta per Imprese e Costruzioni » 448
 Credito Mobiliare » 860
 Napoleoni d'oro » 2075
 F. Baschetto compr.
 Bortolomeo Mezzadri, per. 1/2000

ANNUNTI
FABBRICA CAPPELLI
 PIU' VOLTE PREMIATA
 di
GIUSEPPE INDRI
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro basso sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiari; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissime risparmio per l'acquirente.
BORGO CODALUNGA, N. 4597

AVVISO
 PER LA
STAGIONE INVERNALE
 Nel Negozio alla città di Genova angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di **Maglierie inglesi**, delle migliori fabbriche di Nottingham:
 Corpetti, Mutande, Calze, Gilet, Guanti di pelle e a pailot, Coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.
 Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura **Corredi da sposa**, ed altri articoli di biancheria inerenti.
 526-12
Luigi Bert

Luigi Bert
 GIÀ PROFESSORE
 di Lingua Tedesca e Francese
 in Francia, Germania e Russia
DA LEZIONI
 anche al proprio domicilio
 in Via del Gallo N. 487.
 Per trattare presentarsi dalle 12 alle 3.
 2-565

G. B. MEGGIORATO
Commissionato
 IN PADOVA
Dinari pronti a Mutuo, Sconto Cambiali a due firme
 Spedire le Commissioni direttamente onde evitare ritardi.
 Casa e Studio
TEATRO SANTA LUCIA
 Num. 1231 - Primo Piano
 aperto dalle ore 9 ant. alle 5 pom.
 5-544

LEZIONI
 DI LINGUA FRANCESE
 date da una Signora francese
 RECAPITO — Passaggio S. Giorgio, N. 1071.

M. P. SELVATICO
Guida di Padova
 ed i suoi principali contorni
 Prezzo L. 7

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obli-ght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori H. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obli-ght).

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. Tolotti e C. preparano le
Gelatine Medicinali
DI POLVERE DEL DOWER

Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoni, catarrhi bronchiali, tossi d'ogni sorta**, nonché le **affezioni intestinali e diarree**.

Questa forma di preparazione dei rimedi tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene **50 dosi di Polvere del Dower** costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI. 6-513

LA DITTA 13-5-48
MICHELE ZUCKERMANN
si pregia d'avvisare la sua numerosa Clientela che inoltre agli articoli di Mercerie e Mode di cui tiene sempre ben fornito il suo Ne- gozio, ha aggiunto per questa Stagione invernale l'articolo confe- zionato in
CAPI DA SPALLE
per
SIGNORE e RAGAZZE
all'ultimo modello ed a prezzi modici.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
S. Place de l'Opera, S. Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

POVERTA
SANGUE
DELLI
VINO DI BELLINI
(China e Colombo)
Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinervoso, guarisce le **Febbri, Ma- lattie nervose e scorbutiche, Diarree croniche, Colori pallidi, Anemia del Sanguine**; conviene ai **Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed ecc.** - PREZZO L. 5.
Esigete sulle etichette (timbro del Governo francese e la firma di J. FAYARD, Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI)
18-336
Premiata Tip. Sacchetto
P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Lo Sciroppo depurativo
del professore
ERNESTO PAGLIANO
Si vende esclusivamente in **NAPOLI** - 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.
In **Padova** presso **Antonio Fava**
La Casa di Firenze è soppressa. 7-508

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22, 8, 23, 1, 48, 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55, 8, 11, 2, 29, 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	omnibus 5,25	6,42 "	Vigodarzere . . .	5, 33, 8, 33, 1, 50, 6, 59	Rosa . . . part.	6, 00, 9, 11, 2, 41, 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20	9, 5 "	Campodarsego . . .	5, 44, 8, 45, 2, 13, 7, 10	Rossano . . . part.	6, 18, 9, 18, 2, 51, 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5	10, 5 "	S. Giorgio delle Per.	5, 53, 8, 54, 2, 24, 7, 19	Cittadella) arr.	6, 26, 9, 26, 2, 03, 7, 52
omnibus 9, 3 a.	10,15 a.	" 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiere . . .	6, 03, 9, 03, 2, 34, 7, 28	Cittadella) part.	6, 38, 9, 44, 3, 22, 8, 4
" 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5	3,20 p.	Villa del Conte . . .	6, 17, 9, 18, 2, 59, 7, 43	Villa del Conte . . .	6, 51, 9, 58, 3, 37, 8, 16
diretto 3,40 a.	4,17 "	" 5,25	6,39 "	Cittadella) arr.	6, 30, 9, 31, 3, 57, 5, 4	Camposampiere . . .	7, 06, 10, 13, 3, 57, 8, 31
" 6,14 a.	7,10 "	" 6,55	8,10 "	Cittadella) part.	6, 44, 9, 45, 3, 24, 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 12, 10,20, 4, 5, 8, 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15	10,55 a.	Rossano . . . part.	6, 58, 9, 57, 3, 40, 8, 17	Campodarsego . . .	7, 21, 10,30, 4, 17, 8, 49
" 9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, 1	11,55 a.	Rosa . . . part.	7, 5, 10, 4, 3, 47, 8, 24	Vigodarzere . . .	7, 32, 10,41, 4, 31, 9,
				Bassano . . . part.	7, 17, 10,15, 4, 18, 36	PADOVA . . .	7, 42, 10,51, 4, 42, 9, 10
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	misto pom.	omnibus ant.	omnibus pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10, 8,20, 1, 25, 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37, 8,30, 2, 12, 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese . . . part.	5, 39, 1, 41, 6, 42	S. Pietro in Gù . . .	5, 59, 8,57, 2, 34, 7, 19
" 10,40 a.	2,35 p.	" 9,28	12,54 p.	Istrana . . . part.	5, 35, 8,52, 1,54, 6,55	Carmignano . . .	6, 7, 9, 7, 2, 42, 7, 29
" 4,24 p.	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "	Albaredo . . . part.	6, 9, 32, 10, 7, 11	Fontaniva . . .	6, 17, 9, 18, 2, 52, 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28	11, 8 "	Castelfranco . . .	6, 4, 15, 2, 29, 7, 28	Cittadella) arr.	6, 25, 9, 28, 3, 7, 05
				S. Martino di Lupari	6, 13, 9,26, 2, 46, 7, 42	Cittadella) part.	6, 37, 9, 38, 3, 20, 8, 3
				Cittadella) arr.	6, 32, 9,37, 3, 7, 56	S. Martino di Lupari	6, 48, 9,55, 3, 31, 8, 20
				Cittadella) part.	6, 47, 9,47, 3, 19, 8, 9	Castelfranco . . .	7, 2, 10,12, 3, 45, 8, 39
				Fontaniva . . . part.	6, 55, 3, 28, 9, 18	Albaredo . . . part.	7, 13, 10,23, 3, 56, 8, 53
				Carmignano . . . part.	7, 3, 10, 4, 3, 39, 8, 29	Istrana . . . part.	7, 26, 10,42, 4, 9, 9, 9
				S. Pietro in Gù . . .	7, 13, 10,12, 3, 48, 8, 38	Paese . . . part.	7, 36, 10,55, 4, 19, 9, 22
				Vicenza . . . part.	7, 39, 10,33, 4, 15, 9, 4	Treviso . . . part.	7, 49, 11,11, 4, 32, 9, 38
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnibus ant.	omnibus pom.	omnibus ant.	omnibus pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio . . . part.	5, 45, 9,20, 5,30	Vicenza . . . part.	7, 58, 3, 7, 40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	" 10,45	1,15 p.	Thiene . . . part.	6, 2, 9,37, 5,52	Dueville . . . part.	8, 15, 3, 35, 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 "	Dueville . . . part.	6, 17, 9,52, 6,10	Thiene . . . part.	8, 35, 3,49, 8, 22
" 8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50	8,21 "	Vicenza . . . part.	6, 57, 10,12, 6,32	Schio . . . part.	8, 49, 4, 05, 8, 38
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto pom.	misto ant.	misto pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,49, 6,10, 7,40	Vittorio . . . part.	6, 45, 10,53, 8,29, 6,45
misto (1) 9,20 a.	11,12 a.	misto (2) 4, 5	6, 4 "	Vittorio . . . part.	8, 28, 1, 8, 6, 36, 8, 6	Conegliano . . .	7, 9, 11,22, 5, 44, 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 "				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4	9,23 "				

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Nelle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternativa.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

PILLOLE BLANCARD
al Joduro di ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.
Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofalose, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.
N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde.
Farm., via Bonaparte, 40, Parigi.

DANTE DI PADOVA
A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico
E. Mordugo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere
Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISILOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione Sanguificazione Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I. - L. 8.
Padova, 1879 - Vol. II. - L. 8.
Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova
BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.
Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. " 5.-
Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.-
CORNEWAL LEWIS. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.-
FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. " 1,50
Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.-
KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. " 2,50
LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. " 8.-
Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. " 8.-
Idem Vol. III.: Innervazione. Padova 1880. " 8.-
MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 5.-
ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. " 6.-
SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.-
SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, preceduto da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.-
SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. " 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. " 6.-
TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.-
TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure " 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. " 6.-
Padova, Tip. Sacchetto, 1880.